

**LA QUERELLE**  
SUI FONDI

Presentato il testo nonostante  
il parere contrario dei vertici

# Università, Pd diviso sul caso Trieste-Udine

Dal centrosinistra l'emendamento che chiede più soldi per l'ateneo friulano



Igor Gabrovec,  
uno dei firmatari

A favore anche i triestini  
Codega e Gabrovec.  
Il segretario Cosolini:  
non ci facciamo  
una bella figura



Anche Codega ha  
firmato il testo

Chiesti finanziamenti  
straordinari  
di 3 milioni  
per la città friulana,  
1,5 per il capoluogo

di MATTEO UNTERWEGER

Un finanziamento straordinario da un milione e 500 mila euro per l'Università di Trieste e da tre milioni per quella di Udine, «per riequilibrare i trasferimenti erogati dallo Stato». L'emendamento che mira a sbilanciare l'equa distribuzione dei fondi fra i due atenei del Friuli Venezia Giulia, prevista in origine dalla Finanziaria regionale 2009, è stato presentato. Ma, sorpresa delle sorprese, a firmarlo in piazza Oberdan non sono stati i consiglieri friulani del centrodestra, come i *rumors* annunciavano, bensì sette esponenti dell'opposizione. Precisamente, del Partito democratico: Giorgio Baiutti, Paolo Menis, Annamaria Menosso e Alessandro Tesini, «fedeli» ai loro elettori udinesi, il goriziano Giorgio Brandolin e infine Igor Gabrovec e Franco Codega, eletti lo scorso aprile nella circoscrizione di Trieste.

Proprio l'altro giorno, durante un convegno cui aveva partecipato anche lo stesso Codega, la sezione triestina del Pd aveva espresso forte preoccupazione per un eventuale provvedimento del genere. In poche ore, evidentemente, qualcosa è cambiato nel panorama politico, determinando una frizione all'interno del partito che qualcuno non fa nulla per nascondere. È imbufalito, infatti, il segretario provinciale del Pd ed ex assessore regionale all'Università nella giunta Illy di centrosinistra, Roberto Cosolini, che attacca così: «Come davo un giudizio negativo sulla prospettiva della presentazione dell'emendamento in questione da parte del centrodestra, mi esprimo allo stesso modo anche per il gruppo consiliare del Pd.

Con ciò, in caso di voto favorevole del Consiglio regionale, si complicherebbe la strada dell'integrazione universitaria in Friuli Venezia Giulia, intrapresa negli anni scorsi e condivisa adesso dall'assessore Rosolen. È un grave errore diversificare i finanziamenti fra gli atenei di Trieste e di Udine: peraltro mi sembra che la scelta voglia portare pure a un risanamento del debito della realtà friulana. Questo vuol forse dire che si dovrebbe spingere l'ente triestino a indebitarsi a sua volta?». Una riflessione che in qualche modo trova terreno fertile in seno alla giunta, nonostante le oppo-

ste posizioni politiche: «Prima di programmare le strategie future delle due università regionali, bisogna fare luce sulle responsabilità degli amministratori, passati e presenti, riguardo il gigantesco buco del bilancio dell'Ateneo friulano (il cui bilancio assestato del 2008 parla di un passivo da oltre 12 milioni di euro, ndr)», è stato il pensiero del vicepresidente della Regione, Luca Ciriani.

«Per anni sono state attuate serie politiche per lo sviluppo universitario in regione - riprende Cosolini -, interventi di questo tipo viaggiano nella direzione opposta a quella dell'integrazione. Si dice che gli emendamenti dell'opposizione si presentano solo per fare bella figura e spesso sono inutili. Be', in questo caso, sarà anche un'azione inutile ma certo non fa fare una bella figura al gruppo consiliare del Pd, che peraltro gode di una sua autonomia. Ma anch'io godo della mia e aggiungo che mi spiace per chi ha firmato il documento in buona fede, mentre mi sembra che qualche altro personaggio sia già impegnato in campagna elettorale con quattro anni d'anticipo».

Dagli scranni di piazza Oberdan, Franco Codega parla dell'emendamento come del frutto di «un'unione fra due esigenze. Da una parte

quella universitaria con Udine sottofinanziata da cinque-sei anni e in credito con lo Stato. Dall'altra, manifestata con un altro emendamento, quella di un supporto all'edilizia scolastica triestina, per la quale vorremmo ottenere finanziamenti per 12 milioni di euro in 15 anni. Il pensiero di Cosolini? Non sempre si ha tempo di affrontare le questioni tutti assieme».

Mentre l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, pare avere già in serbo un ulteriore emendamento sull'equilibrato utilizzo di fondi per le due università, il rettore dell'ateneo triestino Francesco Peroni (che ieri ha contattato il sindaco Dipiazza e altri politici in mattinata e nel primo pomeriggio ha incontrato il governatore Renzo Tondo per esprimere con decisione la sua posizione) ribadisce di giudicare «molto discutibile il fatto che la Regione si faccia carico di asserite asimmetrie del finanziamento statale alle due università, ignorando il fatto che negli ultimi due anni Udine abbia già fruito di un numero superiore di fondi attraverso voci di spesa differenti. Si tratta comunque di un pessimo segnale per coloro che hanno a cuore le sorti di un'università più razionale ed efficace. Adesso si vedrà davvero chi ne è interessato e chi invece fa solo questioni di bassa cucina elettorale». Chiaro il riferimento alla discussione e al successivo voto nell'aula di piazza Oberdan.

«Pariamo i colpi da un lato e arrivano dall'altro - ironizza il consigliere triestino del Pdl, Piero Camber -. Speravamo non esistessero più gli emendamenti di campanile. L'auspicio è che si ricorra presto alla fondazione universitaria unica in regione, più che mai urgente per mettere fine a queste guerre».